



## **Club Alpino Italiano**

### **Sezione di Campobasso**

<b>Escursione</b>	<b>Da Tappino a S. Maria di Monteverde per la via dei Templari</b>
<b>Data</b>	26 giugno 2016
<b>Referente</b>	AE Claudio Struzzolino – 328 7044266
<b>Collaborazione storica</b>	Arch. Franco Valente
<b>Collaborazione sentieristica</b>	ASE Mauro Di Muzio
<b>Collaborazione gustativa</b>	Dott. Luigi Perrella (caseificio BARONE)
<b>Classificazione escursione</b>	T (turistica)

#### **Programma**

**07:30:** ritrovo in Piazza Savoia (Campobasso) e trasferimento in località Tappino: qui scenderanno dalle auto tutti tranne gli autisti, che andranno a parcheggiare le auto sulla "Rocca"

**08:15:** avvio dell'escursione, che si concluderà intorno a mezzogiorno nell'area archeologica di Monteverde

**12.30:** degustazione delle mozzarelle in salamoia di BARONE nell'area archeologica di Monteverde

**13:15:** spostamento in auto verso l'agriturismo "Casale Rosa" o verso casa, in base all'opzione scelta per il pranzo

#### **Breve descrizione del trek (circa 8 km)**

Il primo tratto di passeggiata, che parte dal Casino Barone in località Tappino e arriva al bivio di Busso (caseificio "Valmolise"), si sviluppa metà su asfalto e metà su terreno argilloso ed erboso. Ha una lunghezza di circa 1,5 km e un dislivello di - 80.

Il secondo segmento di trek, che conduce al bivio per Baranello, è caratterizzato per la maggior parte della sua estensione (circa 2,2 km) da tappeto bituminoso. Presenta un dislivello di + 60/ - 20.

Dal suddetto bivio si cammina ancora su asfalto per circa 900 m, fino ad arrivare all'imbocco del sentiero sterrato del vecchio acquedotto di Monteverde (ramo destro) che sale alla "Rocca", segnalato da una stele "amministrativa" evocante il finanziamento dell'opera idrica da parte di quella che fu la Cassa per il Mezzogiorno. La sua lunghezza è di circa 3,2 km con un dislivello + 155 m.

Riassumendo, in totale la distanza è di circa 7,8 km e il dislivello + 245/ - 100.

Quanto alla vegetazione, tra cerri, roverelle e pini è possibile godere di una bella fioritura stagionale.

**Non sono presenti fonti di acqua lungo il percorso.**

## Motivi d'interesse (in ordine di apparizione)

### Il nonsoloarchitetto Franco Valente

L'architetto Franco Valente va conosciuto, più che attraverso la lettura del suo lungo e largo curriculum professionale ed extra-professionale, standogli di fronte quando descrive un monumento, un'opera d'arte o un periodo storico, perché solo in quel momento, interpretando le sue gote rosse di passione divulgativa ed i suoi occhi lucidi di stanchezza e amore per il coinvolgimento degli astanti, si percepisce il molisano che lavora per i molisani (e non solo) mettendo a disposizione il suo spesso sapere storico, archeologico ed architettonico.

Per questo preferisco non riportare la sua sterminata e multimediale attività pubblicistica limitandomi a qualificarlo "nonsoloarchitetto" e ad anticiparvi che per noi sarà veramente un privilegio averlo come guida parlante sia da Tappino a Monteverde, sulle tracce dei Templari molisani, che sulla "Rocca", nell'intorno del monastero benedettino.

L'arricchimento culturale crescerà col dislivello percorso, anche se purtroppo, dopo averlo ascoltato nella descrizione erudita dell'area d'interesse archeologico di epoca romana e medievale in località Monteverde, subentrerà un senso di vuoto guardandolo allontanarsi di spalle per correre ad offrire una delle sue dissertazioni ad un altro gruppo in attesa nell'ennesimo altrove archeologico. Verrebbe voglia di monopolizzarlo, ma giustamente lui, generosamente, si considera di tutti quelli che chiedono di pascolare nelle praterie delle sue conoscenze.

### Le tracce dei Templari molisani

Quello dei "poveri compagni d'armi di Cristo e del tempio di Salomone", meglio noti come Cavalieri Templari o semplicemente Templari, fu uno dei primi e più noti ordini religiosi cavallereschi cristiani medievali.

La nascita dell'ordine si colloca nella Terrasanta al centro delle guerre tra forze cristiane e islamiche scoppiate dopo la prima crociata indetta nel 1096. In quell'epoca le strade della Terrasanta erano percorse da pellegrini provenienti da tutta Europa, che venivano spesso assaliti e depredati. Per difendere i luoghi santi e i pellegrini, nacquero diversi ordini religiosi. Intorno al 1118-1119 un pugno di cavalieri decise di fondare il nucleo originario dell'ordine templare, dandosi il compito di assicurare l'incolumità dei numerosi pellegrini europei che continuavano a visitare Gerusalemme.

L'ordine venne ufficializzato nel 1129, assumendo una regola monastica, con l'appoggio di Bernardo di Chiaravalle.

Il doppio ruolo di monaci e combattenti, che contraddistinse l'Ordine templare negli anni della sua maturità, fu sempre fonte di perplessità in ambito cristiano.

L'Ordine templare si dedicò nel corso del tempo anche ad attività agricole, creando un grande sistema produttivo, e ad attività finanziarie, gestendo i beni dei pellegrini e arrivando a costituire il più avanzato e capillare sistema bancario dell'epoca.

I Templari erano identificabili per la loro sopravveste bianca, nera o bigia (con mantello bianco solo per i cavalieri), alla quale si aggiunse una distinta croce rossa di piccole dimensioni ricamata sul lato sinistro (non grande, sul torace o sulla schiena, come nelle rappresentazioni ottocentesche o nella filmografia moderna).

Nel Molise l'organizzazione templare è attestata un po' dappertutto. Relativamente all'escursione di domenica, nei registi che Fulgenzio Gallucci, vescovo di Bojano, fece raccogliere nella prima metà del XVII secolo, si attesta l'esistenza di un nucleo templare in contrada Tappino dedicato a S. Salvatore.

Null'altro si dice del perché i Templari, che allora erano guidati da Nicola di Coll'Alto (che il Gallucci dice essere Maestro delle Case templari di Puglia e di Terra di Lavoro) abbiano deciso di posizionarsi in un luogo che sembra essere fuori dalla rete viaria rispetto ai moderni assi di collegamento stradale.

Si tenga presente che, secondo il documento, Nicola sarebbe stato abitante di Coll'Alto che si trova a un centinaio di metri dal nucleo abitato di contrada Tappino, a ridosso dell'antico braccio-tratturello che lo collega al tratturo maggiore Pescasseroli-Candela (v. blog di F. Valente, *Cercando i Templari in Molise si arriva nel territorio di Ferrazzano*).

### La Badia di Santa Maria di Monteverde

A circa mille metri di altitudine, sull'altura detta "La Rocca", in località Monteverde, è possibile osservare i resti di una delle più antiche chiese del Molise: la Chiesa di Santa Maria di Monteverde, o Santa Maria a Monte, per molti conosciuta come S. Maria di Guglieto, in origine facente parte di un antico monastero benedettino.

L'anno di costruzione delle strutture attuali (la chiesa è più antica) ci è data da un'epigrafe, la quale fa riferimento a strutture e abbellimenti effettuati dal maestro Gualtiero, su commissione dell'Abate Matteo, nel 1163.

Ciò testimonia anche la nascita in questi luoghi di una vera e propria Corporazione di Lavoratori della pietra.

Della chiesa medievale romanica, a tre navate, sopravvivono parte dell'abside centrale, tracce del presbitero e delle mura perimetrali.

Nel corso dei secoli la Badia di Monteverde, una volta appartenente ai PP. Cassinesi, crebbe sempre di più, fino a comprendere una vasta estensione di terreni ex feudali, ch'erano soggetti agli usi civici dei Comuni di Vinchiaturò, Mirabello e San Giuliano del Sannio.

Nel 1743 la tenuta di Monteverde fu ceduta dai PP. Cassinesi ai Signori Pecci di Vinchiaturò.

Nell'odierna chiesetta, ogni anno, l'ultima domenica di agosto, vi è tenuta messa e la statua della Vergine di Monteverde sita al suo interno viene portata in processione per un chilometro.

In quel giorno le città una volta "antagoniste" di Mirabello e Vinchiaturò (di cui la chiesa delinea il confine) si ritrovano insieme a pregare simboleggiando la fratellanza fra i popoli.

### La degustazione "tecnica" delle mozzarelle del caseificio BARONE

"Da una storia ad un'altra", potrebbe essere lo slogan dell'ultimo passaggio della mattinata prima del pranzo. Dopo la coinvolgente trattazione del sito archeologico di Monteverde da parte del nonsoloarchitetto Franco Valente avremo, infatti, l'altrettanto coinvolgente degustazione delle mozzarelle del caseificio BARONE.

Sarà un assaggio particolare, intriso di storia e sale, in quanto l'amministratore dell'azienda, il dott. Luigi Perrella, dopo aver tratteggiato la vicenda del suo caseificio, ci farà assistere al segmento finale del processo produttivo delle mozzarelle: l'immersione in salamoia.

La sapidità "non commerciale" sarà potenziata dai riferimenti storici sul prodotto in degustazione.

### Equipaggiamento (raccomandazioni standard da adattare al percorso e alla stagione)

Scarponcini da trekking, bastoncini, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale, scheda con farmaci per eventuali allergie e lacci di riserva.

Cibo ed acqua dimensionati sull'escursione.

Indumenti per un ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla).

### Programmazione e logistica

Adesioni all'escursione	Entro venerdì 24 giugno
Adesioni al pranzo	Entro venerdì 24 giugno
Appuntamento a Campobasso	Ore 7:30 in Piazza Savoia

Partenza escursione	Ore 8:15 dal casino Barone in località Tappino
Rientro previsto a Campobasso	Ore 13:30 per chi partecipa solo all'escursione Ore 17:00 per chi partecipa anche al pranzo
Spostamenti	Auto proprie
Quota di partecipazione	Non prevista, ma 25 euro per chi pranza al "Casale Rosa"

### **Riunione pre-escursione**

Venerdì 24 giugno 2016, dalle ore 19:30 alle ore 20:30, in sede, presso il nuovo "Terzo Spazio", via Cirese snc (ex scuola elementare) in Campobasso.

### **Note importanti**

I non soci CAI possono partecipare solo dopo che: 1) hanno preso visione del regolamento; 2) hanno preso coscienza, con approccio prudentiale, della difficoltà dell'escursione; 3) il referente ha espresso il suo parere favorevole (insindacabile).

Se ammessi, i non soci CAI devono prenotarsi e versare il premio assicurativo occasionale di € 7 entro le ore 20:30 del venerdì che precede l'escursione.

I partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione, il cui rappresentante legale è il Presidente, da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

Il referente dell'escursione si riserva di modificare in tutto o in parte l'itinerario, in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o di situazioni pericolose o particolari.

